

**BANDO PER CONTRIBUTI PER L'INNOVAZIONE E LA
SOSTENIBILITA' DEL SISTEMA PRODUTTIVO
DELL'EMILIA-ROMAGNA**

ANNUALITÀ 2020

In attuazione dell'art. 17 comma 3 L.R.14/2014



INDICE

ART.1 - OBIETTIVI

ART.2 – SOGGETTI BENEFICIARI E REQUISITI OGGETTIVI DI AMMISSIBILITA’

ART.3 – INTERVENTI AMMISSIBILI

ART.4 – SPESE AMMISSIBILI

ART.5 – SPESE NON AMMISSIBILI

ART.6 – DOTAZIONE FINANZIARIA

ART.7 – MISURA DEL CONTRIBUTO

ART. 8 – REGIME DI AIUTO

ART.9 – TERMINI E MODALITA’ DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

ART.10 – ALLEGATI ALLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

ART.11 – ASSOLVIMENTO DELL’IMPOSTA DI BOLLO

ART.12 – CAUSA DI INAMMISSIBILITA’ DELLE DOMANDE

ART.13 – MODALITA’ D’ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE

ART.14 – COMUNICAZIONE AI PROPONENTI

ART.15 – MODIFICHE E VARIAZIONI AL PROGETTO

ART.16 – TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

ART.17 – RENDICONTAZIONE

ART.18 – TERMINE PER L’ISTRUTTORIA DI RENDICONTAZIONE

ART.19 – DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI

ART.20 – OGGETTO DEI CONTROLLI

ART.21 – CAUSE DI DECADENZA E REVOCA DEL CONTRIBUTO

ART.22 – PROCEDURA DI REVOCA DEL CONTRIBUTO

ART.23 – PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT.26 E 27 DEL D. Lgs.33/2013

ART.24 – INFORMAZIONI GENERALI SUL BANDO

ART.25 – INFORMAZIONI SUL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART.26 – INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 1 - Obiettivi

La Regione intende sostenere le imprese, i professionisti, le scuole e le università, che con le loro azioni contribuiscono all'attuazione degli SDGs indicati nell'Agenda 2030 e le Associazioni e gli Enti che supportano le imprese nei loro processi di innovazione, mettendo a disposizione un contributo per interventi finalizzati alla sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna.

Il presente bando è emesso in attuazione delle azioni previste dall'art. 17, comma 3, della L.R. 14/2014 ed è abbinato alla 5ª edizione del Premio Innovatori Responsabili.

Art. 2 - Soggetti beneficiari e requisiti soggettivi di ammissibilità

Possono presentare la domanda ai sensi del presente bando **esclusivamente i soggetti** risultati ammissibili alla 5ª edizione del premio Innovatori Responsabili, appartenenti alle seguenti categorie:

- Imprese, operanti in qualunque settore e dimensione:
- Liberi professionisti ordinistici e non ordinistici
- Cooperative sociali
- Associazioni rappresentanti di imprese e/o professionisti, Ordini e Collegi Professionali, senza scopo di lucro
- Enti locali
- Camere di commercio
- Scuole Secondarie di 2° grado
- Università

Ogni soggetto può presentare una sola domanda di contributo.

Ai fini dell'ammissibilità al contributo, i soggetti indicati, al momento della presentazione della domanda di contributo e a pena dell'inammissibilità della stessa, devono possedere i seguenti requisiti:

- le imprese e le cooperative sociali: non devono trovarsi in stato di fallimento, liquidazione coatta, liquidazione volontaria, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall'art. 160 e ss. della Legge Fallimentare) e ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
- i singoli professionisti devono esercitare l'attività professionale al momento della domanda e non essere lavoratori dipendenti (in qualsiasi forma, sia a tempo indeterminato che determinato, sia a tempo pieno che a tempo parziale) o pensionati, e non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, o essere condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
- le forme associate o societarie di professionisti devono essere costituite tra soggetti la cui maggioranza sia composta tra professionisti che svolgono l'attività professionale al momento della domanda e non essere lavoratori dipendenti o pensionati, devono essere attive e non trovarsi in stato di liquidazione (anche volontaria) e non essere soggetti a procedure di fallimento, di concordato preventivo, amministrazione controllata o altre procedure concorsuali o di organismi di composizione della crisi ex L.4/2012 per sovraindebitamento;
- le associazioni non profit devono essere regolarmente costituite e i legali rappresentanti, il Direttore tecnico (se previsto), i membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) o coloro che ricoprono un incarico all'interno degli stessi soggetti non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o essere

stati condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di penale.

Per tutte le forme societarie e forme associate di professionisti: I soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno delle stesse non devono essere destinatari di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 o essere stati condannati con sentenza definitiva, o ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'art. 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale

N.B. Poiché i contributi previsti nel presente bando non superano, in ogni caso, la somma di 150.000,00 euro, l'assenza di misure di prevenzione verrà verificata attraverso l'acquisizione della comunicazione antimafia di cui all'art. 84, comma 2 del D.Lgs. 159/2011 e ss.mm. e ii. come previsto dalla circolare del Ministero dell'Interno N.11001/119/20(9) del 19 gennaio 2018.

Art. 3 - Interventi ammissibili

Il progetto proposto dovrà essere coerente con gli obiettivi e le finalità del bando, prevedendo interventi e attività legate all'attuazione degli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030 e coerenti con la Carta dei Principi di responsabilità sociale delle imprese dell'Emilia-Romagna.

In particolare, i progetti potranno riferirsi alle seguenti attività volte alla realizzazione di nuove iniziative o all'implementazione di azioni già avviate quali:

- Iniziative di co-design rivolte ai fornitori per l'innovazione sostenibile della catena di fornitura secondo i principi dell'economia circolare;
- Progetti di innovazione organizzativa rivolti all'integrazione di uno o più SDGs nella strategia dell'impresa;
- Progetti di innovazione di prodotti e servizi volti a produrre impatti positivi rispetto agli SDGs;
- Attivazione di strumenti di comunicazione esterna volti a migliorare la rendicontazione delle azioni e dei risultati conseguiti dal soggetto rispetto agli obiettivi di sostenibilità (rendicontazione non finanziaria, bilanci di sostenibilità, strumenti di dialogo con gli stakeholders, ecc.);
- Realizzazione di campagne di informazione e comunicazione finalizzate a promuovere le iniziative realizzate coerenti con gli SDGs, anche attraverso campagne social e sui media;
- Azioni formative per rafforzare le competenze sui temi dell'economia circolare, anche attraverso la collaborazione tra Istituzioni scolastiche, Università, Imprese;
- Iniziative di co-design e progettazione di nuovi prodotti e servizi sostenibili, realizzate da Istituzioni scolastiche e Università, anche in collaborazione con le imprese;
- Progetti e campagne informative per il consumo responsabile, rivolte a cittadini e consumatori.

Art. 4 - Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- a) **Spese per acquisizione di forniture e servizi esterni per la realizzazione di strumenti per la promozione dei progetti realizzati**, attraverso dépliant, brochure, mappe, guide, cataloghi, totem pubblicitari, video promozionali, sezioni web e altri contenuti digitali o destinati alla stampa, comprensivi di tutti gli aspetti necessari alla loro produzione: redazione e traduzione di testi, realizzazione di immagini fotografiche, progettazione grafica ed impaginazione, stampa, ecc.;
- b) **Spese per l'acquisizione di forniture e servizi esterni connessi all'utilizzo di nuove tecnologie e ICT**, creazione e implementazione di siti internet, strettamente necessarie allo sviluppo dell'attività promozionale prevista dal progetto;

- c) Spese per **consulenza**, assistenza tecnico-specialistica e altre spese necessarie alla realizzazione del progetto;
- d) **Spese sostenute dalle scuole secondarie di secondo grado per viaggi di istruzione** direttamente connessi al progetto, nella misura non superiore al 50% del totale delle spese ammesse;
- e) **Spese per l'organizzazione di eventi e manifestazioni**, comprensive anche delle spese per il materiale in formato video, che illustrino gli interventi realizzati.

Per quanto riguarda i principi generali, affinché una spesa possa ritenersi ammissibile, deve essere:

- pertinente e riconducibile al progetto approvato dal nucleo di valutazione, così come eventualmente modificato a seguito di variazione approvata ai sensi di quanto previsto nel bando;
- contabilizzata in conformità alle disposizioni di legge ed ai principi contabili;
- riferita a fatture, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi;
- sostenuta e rendicontata dal soggetto proponente del contributo, entro i termini stabiliti dal presente bando.

Art. 5 - Spese non ammissibili

Di seguito sono riportate le spese non ammissibili:

- le spese di personale dipendente (comprese le spese per viaggi e trasferte);
- le spese relative al pagamento dell'IVA, se recuperabile, e per il pagamento di imposte e tasse;
- l'acquisto di immobili o di terreni;
- le spese generali di funzionamento e gestione corrente;
- le spese relative a progetti per i quali il beneficiario abbia già fruito, per le stesse spese, di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario;
- spese relative a materiale di consumo;
- le spese sostenute al di fuori del periodo di eleggibilità stabilito dal bando.

Non sono inoltre ammissibili:

- **nel caso di interventi realizzati da imprese**, le spese che siano fatturate dal legale rappresentante e da qualunque altro soggetto facente parte degli organi societari dell'impresa richiedente e dalle imprese ad essa collegate, controllanti e/o controllate, nonché al coniuge o ai parenti affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti;
- **nel caso di interventi realizzati da professionisti**, non sono ammesse le spese riferite al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado del singolo libero professionista; oppure gli associati dell'associazione professionale e/o degli studi associati o soci delle società di professionisti nonché al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti;
- **nel caso di interventi realizzati da associazioni non profit** le spese riferite al legale rappresentante e a qualunque altro soggetto facente parte degli organi delle associazioni nonché al coniuge o ai parenti e affini entro il terzo grado dei suddetti soggetti.

Art. 6 - Dotazione finanziaria

Il finanziamento regionale a copertura dei contributi di cui al presente bando è pari ad € 90.000,00 per l'esercizio 2020, così ripartito:

€ 50.000,00 destinato a soggetti privati, quali imprese, professionisti, cooperative sociali, Scuole secondarie di secondo grado private e Università non statali legalmente riconosciute;

€ 20.000,00 destinato ad Associazioni rappresentanti di imprese e/o professionisti, Ordini e Collegi Professionali, senza scopo di lucro;

€ 20.000,00 destinato a Enti Locali, Camere di Commercio, Scuole secondarie di 2° grado pubbliche e Università statali.

Art. 7 - Misura del contributo

L'agevolazione prevista nel presente bando è concessa a fondo perduto nella misura del 70% della spesa ritenuta ammissibile e nel rispetto del tetto massimo di contributo erogabile a ciascun beneficiario richiedente, pari a € 5.000,00;

Il progetto per il quale viene presentata domanda di contributo dovrà avere una dimensione minima di spese ammesse pari a € 4.000,00 (corrispondenti ad un contributo di € 2.800,00); saranno esclusi i programmi la cui spesa ammissibile, a seguito dell'istruttoria della Regione, risulti inferiore a tale limite.

L'ammontare massimo del contributo concedibile non potrà comunque eccedere l'importo di € 5.000,00.

I contributi previsti dal presente bando non sono cumulabili, per le stesse spese, con altri contributi e/o agevolazioni pubbliche.

Art. 8 – Regime di aiuto

I contributi previsti dal presente bando sono concessi nell'ambito del "Regime de minimis" così come disciplinato dal Regolamento (UE) N.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L.352/1 del 24/12/2013)

Art. 9 - Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande di contributo dovranno essere presentate, pena la non ammissibilità delle stesse, **dalle ore 10.00 del 15 ottobre alle ore 13.00 del 15 novembre 2019**, per gli interventi che si intendono realizzare entro il 31/12/2020 e relativi alle spese fatturate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020.

La domanda di contributo dovrà essere compilata ed inviata attraverso le modalità di accesso e di utilizzo che saranno rese disponibili sul sito internet regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>;

Non saranno ammesse domande presentate con altre modalità.

La domanda di contributo:

- sarà resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli art.46 e 47 del D.P.R. 445/2000 ed è quindi soggetta alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.
- dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante o suo delegato con una delle modalità previste dall'art. 65 del D. Lgs. n. 82/2005. La firma digitale dovrà essere apposta utilizzando dispositivi conformi alle Regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali.

Le linee guida per la compilazione e trasmissione della domanda saranno rese disponibili tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

Fatte salve le ulteriori informazioni che saranno fornite tramite il sito, nella domanda di contributo dovranno essere indicati i seguenti elementi essenziali:

- **i dati anagrafici identificativi** nonché la presenza dei requisiti soggettivi richiesti per accedere ai contributi previsti dal bando;
- **l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata - PEC** attiva, al quale l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni, sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del piano di investimento;
- **il titolo** del progetto;
- **l'Abstract del progetto (scheda di sintesi)**, che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in relazione alla pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici;

- **una relazione di progetto**, contenente gli ambiti su cui il soggetto intende focalizzare gli interventi nell'annualità di competenza, descrittiva delle attività, obiettivi e risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando, che dovrà essere accompagnata da **un piano finanziario** riportante il budget previsionale.

A titolo di esempio, si precisa che un mero elenco di eventi/manifestazioni, riconducibile ad un calendario, non si configura come "progetto" ammissibile, ma dovrà essere completato con dettagli riconducibili alle azioni utili al compimento degli interventi previsti e finanziabili.

- **l'indicazione analitica delle spese** previste per la realizzazione della programmazione proposta; all'atto della rendicontazione, tali spese dovranno essere ben identificate e giustificate nella **relazione finale**, al fine di desumere chiaramente l'attinenza al progetto presentato alla Regione;
- **la dichiarazione di non avere ottenuto altri aiuti di natura pubblica**, sulle spese previste per la realizzazione del progetto per il quale si chiede il contributo;
- **una dichiarazione di impegno** a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;

e,

per i singoli liberi professionisti iscritti ad albi, ordini e collegi professionali:

- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- l'Ordine o Collegio professionale d'appartenenza;
- la Cassa previdenziale professionale o l'istituto di previdenza che versa i contributi;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

per i singoli liberi professionisti non iscritti ad albi, ordini o collegi professionali:

- una dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita IVA;
- la dichiarazione che l'attività professionale è svolta alla data della domanda;
- i riferimenti dell'iscrizione alla gestione separata INPS prevista all'art. 2, comma 26 della Legge 335/95;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

per le associazioni di professionisti o studi associati di professionisti ordinistici e non:

- una dichiarazione di inizio attività o l'ultima variazione dei dati ai fini dell'ottenimento della partita IVA;
- i nominativi dei professionisti appartenenti al soggetto aggregato con indicazione della relativa partita IVA, se in possesso, e del codice fiscale;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva;

per le **società tra professionisti** di cui all'art. 10, comma 3 del D.Lgs. 183/2011, come regolate dal D.M. 8 febbraio 2013 n.34, **le società di professionisti o di ingegneria** di cui alle lettere b) e c) comma 1, articolo 46 del D.Lgs. n. 50/2016 e le **società tra avvocati** di cui alla legge 247/2012:

- la forma giuridica della società;
- i nominativi dei professionisti appartenenti al soggetto aggregato con indicazione della relativa partita IVA, se in possesso, e del codice fiscale;
- l'autorizzazione alla Regione all'utilizzo del codice fiscale e all'accesso alle piattaforme delle casse previdenziali di competenza per la verifica della regolarità contributiva.

Art. 10 – Allegati alla domanda di contributo

Alla domanda di contributo dovranno essere allegati:

a) per tutte le imprese, le associazioni e le società tra professionisti:

le dichiarazioni necessarie all'ottenimento, da parte della Regione, delle comunicazioni antimafia previste dal D.Lgs. n. 159/2011 e ss.mm. e ii. il cui facsimile sarà reso disponibile dalla Regione al seguente indirizzo <http://www.impreseregione.emilia-romagna.it>.

b) per le associazioni di impresa:

- una copia dell'atto costitutivo e dello statuto nell'ultima versione registrata all'Agenzia delle Entrate.

c) per i singoli liberi professionisti

- una dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotta ai fini IVA;

- una attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza*.

d) per le associazioni di professionisti o studi associati di professionisti sia ordinistici che non, per le società tra professionisti, le società di professionisti e le società di ingegneria di cui alle lettere b) e c) comma 1, articolo 46 del D. Lgs. N. 50/2016, società tra avvocati di cui alla L. 247/2012:

- una dichiarazione di inizio attività o ultima variazione dati prodotto ai fini IVA;

- una copia dell'atto costitutivo e dello statuto nell'ultima versione registrata all'Agenzia delle Entrate;

- una attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza, di ciascun associato/socio*.

<p>*L'attestazione di regolarità contributiva rilasciata dalla cassa previdenziale di competenza, qualora non disponibile al momento della presentazione della domanda, deve essere inoltrata entro i 30 gg. successivi, in quanto vincolante per l'ottenimento della concessione del contributo.</p>

Art. 11 - Assolvimento dell'imposta di bollo

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, al pagamento dell'imposta di bollo pari a € 16,00 e, in caso di trasmissione della domanda per via informatica tramite applicativi web, dimostrare l'avvenuto pagamento della suddetta imposta indicando nella domanda di contributo la data di emissione e il numero identificativo della marca da bollo, che dovrà essere conservata ai fini di eventuali controlli.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dal pagamento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di contributo, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

Art. 12 - Cause di inammissibilità delle domande

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione nei seguenti casi:

a) qualora non vengano trasmesse entro i termini previsti;

b) qualora siano sottoscritte con firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso;

c) nel caso in cui manchino i requisiti di ammissibilità previsti dal bando.

Ai fini della verifica del rispetto del termine di presentazione della domanda, farà fede la data di ricezione della domanda.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Art. 13 - Modalità d'istruttoria e valutazione

La procedura di selezione dei progetti sarà di tipo valutativo ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del D.Lgs. 123/1998; l'iter del procedimento istruttorio di ammissibilità dei programmi si articola nelle seguenti fasi:

1. istruttoria di ammissibilità formale;
2. istruttoria di merito.

Il progetto presentato sarà valutato nel merito solo ed esclusivamente nel caso in cui l'istruttoria di ammissibilità formale abbia avuto esito positivo.

L'istruttoria delle domande verrà svolta entro il termine di 90 giorni decorrenti dalla data di scadenza di presentazione delle domande; i suddetti termini sono da considerarsi interrotti qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorrono nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

Istruttoria di ammissibilità formale

L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande di contributo verrà svolta dal Servizio Qualificazione delle Imprese della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna.

L'istruttoria di ammissibilità formale viene effettuata al fine di verificare:

- il rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda;
- la completezza dei contenuti, la regolarità formale e sostanziale della documentazione prodotta nonché la sua conformità a quanto richiesto dalla normativa di riferimento, dal presente bando e dai suoi allegati;
- la presenza dei requisiti di ammissibilità dei soggetti richiedenti e l'eventuale presenza di cause di inammissibilità della domanda.

Valutazione di merito dei progetti

Le domande che avranno superato la fase istruttoria di ammissibilità formale, saranno valutate sotto il profilo del merito. La valutazione di merito sarà svolta da un Nucleo di valutazione da costituirsi con provvedimento del Direttore Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, verificando che il progetto sia coerente con gli obiettivi e le finalità previsti dal bando.

Qualora il Nucleo di valutazione lo ritenga utile ed opportuno, è data la possibilità di richiedere integrazioni o chiarimenti circa i programmi presentati.

Criteri di valutazione

Ai fini dell'ammissione al finanziamento, la valutazione di merito dei progetti sarà svolta tenendo conto dei seguenti criteri:

Criteri	Peso
Contenuto di innovazione (di prodotti, servizi, modelli operativi)	Fino a 30 punti
Efficacia interna ed esterna (in termini di risultati attesi e misurabilità)	Fino a 30 punti
Dimensione multi stakeholder (collaborazioni attivate per la realizzazione del progetto, coinvolgimento dei portatori di interesse)	Fino a 20 punti
Coerenza con l'Agenda 2030 (integrazione degli SDGs e target nella soluzione adottata)	Fino a 20 punti

Sarà finanziabile il progetto che abbia ottenuto un punteggio di sufficienza di almeno 60 punti, tenendo conto della somma dei punteggi ottenuti nei singoli criteri di valutazione.

Formazione della graduatoria delle domande ammesse e non ammesse

Il Nucleo di valutazione al completamento delle procedure provvederà alla:

- redazione dell'elenco delle domande ammesse in base al punteggio ottenuto in fase di valutazione, con la definizione dell'entità della spesa ammissibile per ogni singolo richiedente (il nucleo valuta la congruità e la coerenza delle voci di spesa e può procedere alla rideterminazione delle stesse);
- determinazione delle domande non ammissibili al contributo regionale con relativa motivazione di inammissibilità (insussistenza dei requisiti di ammissibilità sostanziale, punteggio insufficiente in relazione alla fase di valutazione).

La Regione, a seguito dell'esito della fase istruttoria e sulla base degli elenchi predisposti dal Nucleo di valutazione, con propri atti provvederà:

- alla concessione dei contributi e all'impegno della relativa spesa, nei limiti delle risorse previste per le domande ammissibili;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ammissibili a contributo (in ordine di punteggio conseguito in fase di valutazione) ma non finanziabili per insufficienza di risorse;
- all'approvazione dell'elenco delle domande ritenute non ammissibili con l'indicazione della relativa motivazione;
- agli adempimenti previsti dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici.

Art. 14 - Comunicazione ai proponenti

Il Responsabile del Servizio Qualificazione delle Imprese provvederà ad effettuare ai proponenti le seguenti comunicazioni:

- con **riferimento ai progetti ammessi a finanziamento**, una comunicazione relativa all'avvenuta concessione del contributo, con l'indicazione della spesa ammessa da rendicontare e dell'ammontare del contributo concesso;
- con **riferimento ai progetti ammissibili a finanziamento ma non finanziati per carenza di risorse**, una comunicazione relativa alla avvenuta valutazione positiva del programma e alla sua non finanziabilità per carenza di risorse;
- con **riferimento alle domande non ammissibili a seguito dell'avvenuta istruttoria di ammissibilità**, una comunicazione relativa al rigetto, con l'indicazione delle relative motivazioni. Tale comunicazione sarà preceduta da un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii.

Art. 15 - Modifiche e variazioni al progetto

Eventuali variazioni sostanziali al progetto ammesso a contributo dovranno essere preventivamente approvate dalla Regione.

Le richieste, adeguatamente motivate e riportanti la differenza rispetto al progetto originario, dovranno:

- essere sottoscritte dal legale rappresentante del soggetto beneficiario del contributo o suo delegato;
- essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna **entro il 15 novembre 2020** mediante le modalità pubblicate sul sito internet <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>. Se entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta la Regione non comunicherà il diniego o una richiesta di chiarimento, le variazioni si intenderanno approvate;
- essere adeguatamente motivate e argomentate.

In fase di esame della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione integrativa che lo stesso sarà tenuto a trasmettere entro 7 giorni dalla richiesta.

La richiesta d'integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione integrativa.

In caso di mancato accoglimento della richiesta di autorizzazione alla variazione, il beneficiario del contributo potrà scegliere di realizzare il progetto originariamente approvato oppure di presentare formale dichiarazione di rinuncia al contributo.

In tutti gli altri casi di variazione o scostamenti di carattere ordinario e non sostanziale i beneficiari non dovranno presentare alcuna richiesta di autorizzazione, rimanendo salva la verifica della coerenza degli interventi realizzati e delle spese sostenute più in generale il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente bando che verrà effettuata in sede di istruttoria della rendicontazione di spesa.

Eventuali importi superiori, a seguito della variazione per la realizzazione del progetto, non potranno comunque comportare l'aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo erogabile.

In ogni caso dovranno essere mantenuti inalterati gli obiettivi originari del progetto presentato.

Art. 16 - Termini di presentazione della rendicontazione delle spese

La rendicontazione delle spese dovrà essere presentata entro il **28 febbraio 2021**, relativa alle spese fatturate nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020 e quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione.

L'importo ammesso in fase di liquidazione dovrà essere pari almeno al **50%** del progetto ammesso in fase di concessione e dovrà essere rispettata la dimensione minima di investimento pari a € 4.000,00 prevista dal bando.

Il mancato rispetto delle scadenze indicate, degli importi minimi e delle percentuali come sopra indicati comporta la revoca totale del contributo, ai sensi del successivo Punto "Cause di decadenza e revoca del contributo".

Art. 17 - Rendicontazione

Al termine del progetto, ai fini dell'erogazione del contributo concesso, il beneficiario, dovrà inviare alla Regione Emilia-Romagna la rendicontazione, con i tempi e le modalità di seguito indicate.

Nel caso in cui il beneficiario intenda rinunciare alla realizzazione del programma ammesso, dovrà inviare una dichiarazione di rinuncia.

Le istruzioni dettagliate relative alle modalità di rendicontazione delle spese sostenute e delle attività realizzate saranno riportate nel manuale di istruzioni reso disponibile sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

La rendicontazione, resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso, dovrà essere compilata, firmata digitalmente dal legale rappresentante o delegato e trasmessa alla Regione Emilia-Romagna nelle modalità indicate sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

La rendicontazione dovrà indicare le spese effettivamente ed integralmente sostenute per la realizzazione dell'intervento.

Alla rendicontazione deve essere allegata la documentazione contabile relativa a tutte le spese inerenti il progetto approvato, che ne comprovi la correttezza e la rispondenza ai criteri di ammissibilità. Le fatture intestate al beneficiario dovranno riportare una descrizione completa dei beni o servizi acquisiti ed essere chiaramente riconducibile alle voci di costo del progetto approvato. Le quietanze di pagamento dovranno riportare, tranne nel caso di pagamenti effettuati con carta di credito, gli estremi della fattura.

Inoltre, dovrà essere corredata della documentazione di progetto riferita a tutte le attività realizzate, che ne comprovi l'effettivo svolgimento secondo le modalità e le tempistiche previste dal bando.

La documentazione, le fatture o i titoli di spesa equivalenti, dovranno essere conservati agli atti a disposizione per le verifiche ed i controlli.

La Regione tuttavia, potrà richiedere ulteriore documentazione per verificare la realizzazione conforme dei progetti. Tutta la documentazione, eventualmente richiesta ad integrazione, dovrà essere trasmessa unicamente attraverso le modalità indicate sul sito <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>.

Art. 18 - Termine per l'istruttoria di rendicontazione

1. L'istruttoria della rendicontazione e della relativa documentazione di spesa sarà conclusa di norma entro il termine di 90 giorni dalla data di ricevimento della stessa, attestata dalla data di protocollazione.
2. Il suddetto termine è da considerarsi interrotto qualora sia necessario chiedere integrazioni documentali e/o chiarimenti relativi ai documenti presentati e decorre nuovamente dalla data di ricevimento della documentazione o dei chiarimenti richiesti.

Art. 19 - Determinazione delle spese ammissibili

1. A seguito dell'istruttoria della rendicontazione si provvederà:
 - a determinare, in base alle regole definite nel presente bando, la spesa rendicontata ammissibile a finanziamento;
 - a quantificare l'importo del contributo liquidabile, tenuto conto della percentuale e della presenza dei requisiti previsti dal bando.
2. Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore all'investimento ammesso all'atto della concessione, il contributo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.
3. Una spesa rendicontata e ammessa superiore all'importo dell'investimento approvato non comporta nessun aumento del contributo concesso.

Art. 20 - Oggetto dei controlli

1. La Regione si riserva in ogni momento la facoltà di svolgere – anche nei 5 anni successivi alla liquidazione del saldo del contributo – controlli e sopralluoghi in loco, anche tramite incaricati esterni, al fine di verificare il rispetto, da parte dei beneficiari, degli obblighi previsti nel presente bando.
2. I suddetti controlli potranno comprendere, fra gli altri, i seguenti aspetti:
 - la conformità degli interventi realizzati rispetto al progetto presentato e ammesso al contributo;
 - l'effettivo sostenimento delle spese dichiarate e la loro corretta registrazione contabile, inclusa un'adeguata codificazione che garantisca la loro tracciabilità.
3. I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.
4. In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

Art. 21 - Cause di decadenza e revoca del contributo

1. Si ha decadenza del contributo, con conseguente revoca dello stesso, oltre che nei casi previsti nei precedenti punti del presente bando, anche qualora, entro i successivi 5 anni decorrenti dalla data di liquidazione:
 - a. il beneficiario apporti, senza alcuna preventiva comunicazione alla Regione, variazioni al progetto che necessitano di espressa autorizzazione;
 - b. il totale della spesa riconosciuta ammissibile a seguito dell'istruttoria della documentazione di rendicontazione scenda al di sotto della soglia del 50% del costo del progetto originariamente approvato o al di sotto della soglia minima di investimento di € 3.500,00;

- c. il beneficiario non presenti la rendicontazione entro i termini o la presenti con modalità diverse da quelle indicate dal bando;
- d. il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- e. nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme a quanto previsto nella domanda presentata, per la parte di spesa coinvolta e a condizione che la parte di progetto non conforme non sia tale da inficiare l'intera programmazione;
- f. in ogni altro caso previsto dal presente bando.

Art. 22 - Procedura di revoca del contributo

Il procedimento di revoca del contributo si svolge attraverso le seguenti fasi:

- prima dell'adozione del provvedimento di revoca verrà notificato ai proponenti un preavviso di rigetto ai sensi dell'articolo 10 bis della legge 241/1990 contenente le motivazioni che giustificano la revoca stessa;
- entro il termine perentorio di 10 giorni decorrenti dal ricevimento preavviso di revoca il beneficiario ha la facoltà di presentare al Servizio regionale competente memorie e/o opposizioni scritte, adeguatamente motivate e argomentate ed eventualmente corredate da documenti, che saranno valutate ai fini della decisione finale;
- trascorsi 10 giorni dal ricevimento del preavviso di revoca, in assenza di motivate osservazioni e/o controdeduzioni scritte o nel caso in cui le osservazioni e/o controdeduzioni prodotte non siano idonee a riformulare la decisione, si procederà all'adozione del provvedimento di revoca del contributo.

Art. 23 - Pubblicazione ai sensi degli artt.26 e 27 del D. Lgs.33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti finanziati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. N 33 del 14 marzo 2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni).

Art. 24 - Informazioni generali sul bando

Informazioni relative ai contenuti e alle prescrizioni previste nel presente bando ed eventuali chiarificazioni e comunicazioni potranno essere reperite:

- sul sito internet della Regione Emilia-Romagna al seguente indirizzo: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it>, nella sezione dedicata al bando;
- rivolgendosi direttamente allo Sportello Imprese dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 13.00, Tel. 848800258 - chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario;
- E-mail: imprese@regione.emilia-romagna.it.

Art. 25 - Informazioni sul procedimento amministrativo

Le unità organizzative alle quali è attribuita la responsabilità del procedimento previsto nel presente bando sono quelle di seguito indicate:

- il **Servizio Qualificazione delle Imprese** della Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e delle Imprese è responsabile del procedimento di istruttoria e valutazione delle domande di contributo, della proposta di concessione dei contributi da formulare alla Giunta Regionale nonché dell'approvazione delle eventuali richieste di variazione sostanziali dei progetti, del procedimento di istruttoria e valutazione delle rendicontazioni corredate dalla documentazione tecnica, amministrativa e contabile e della liquidazione dei contributi.

Il diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui all'art. 22 della Legge 241/90 e s.m.i., potrà essere esercitato mediante richiesta scritta e motivata ad uno dei Servizi sopra indicati. La richiesta di accesso dovrà essere trasmessa tramite PEC al seguente indirizzo urp@postacert.regione.emilia-romagna.it.

L'istanza di accesso deve indicare gli estremi dei documenti in relazione ai quali viene richiesto l'accesso o gli elementi che ne consentano l'esatta individuazione oltre che le generalità del richiedente e gli elementi idonei a provare la presenza dell'interesse giuridicamente rilevante e il motivo di legittimazione collegato all'atto/documento richiesto.

Art. 26 - Informativa per il trattamento dei dati personali (ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016)

a. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

b. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, Cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di informazione alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

c. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

d. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

e. Soggetti autorizzati al trattamento

I suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

f. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare programmi ammissibili ai sensi di quanto previsto dal bando;
- b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei contributi connessi alla realizzazione dei progetti valutati ammissibili;

- c) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione dei contributi, nella fase successiva alla realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento.

g. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo del contributo concesso;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo.

h. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

i. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

j. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.